

## TITOLO: CAMMINERAI – Notte Bianca a Genova

### PREPARARE – prima dell'esperienza

#### OBIETTIVI

dare informazioni, **destare curiosità**, capire il punto di vista e aspettative di ciascuno

#### PER PROGETTARE L'INCONTRO DI PREPARAZIONE

1. **Stimolo** (canzone, video, foto, reel, immagine, opera d'arte, parola, ecc..) che introduca l'argomento
2. Evidenziare il **punto di vista** di ciascuno sull'argomento
3. Far emergere delle **domande** sull'esperienza

#### PER DARE UNO STIMOLO (SENZA L' INCONTRO DI PREPARAZIONE)

Qualche giorno prima inviare un **input** (immagine, opera d'arte, reel, video, audio, sondaggio) che lanci la persona sull'esperienza che andrà a fare.

Proporre una **domanda-stimolo**, chiedendo di rispondere durante la settimana

Creare **cliffhanger**: aumentare le attese, trovare il modo per raccontare parte dell'esperienza.

La Notte bianca della fede è innanzitutto una festa, in cui tanti adolescenti della stessa Diocesi danno testimonianza della loro presenza festosa in un'altra città. Possiamo chiedere ai ragazzi di fare un brainstorming su cosa significhi essere testimoni. Si possono usare delle immagini evocative, delle parole-chiave, delle fotografie per aiutarli a trovare la loro risposta. Cosa significa essere testimoni, spostandosi in un'altra città a vivere l'esperienza della Notte Bianca a Genova?

La Notte bianca della fede è ascolto e incontro con l'altro: come ci poniamo quando dobbiamo metterci in ascolto di un'altra testimonianza che non è la nostra? Di un'altra esperienza che ci può arricchire e che non sapevamo potesse esserci? Come ci lasciamo interrogare dal fatto che anche altri testimoniano la fede, forse più di noi, in questo momento del nostro cammino personale.

La Notte bianca della fede è anche conoscenza e contatto con una città e con una Chiesa che non conosciamo: possiamo attivare gli adolescenti a conoscere la realtà di Genova, quali sono i problemi di quella città, come vivono il rapporto con l'ambiente, il disagio giovanile, la precarietà, il lavoro, ecc; conoscere l'arcivescovo di Genova, e leggere alcuni suoi messaggi. Facendo una ricerca ci si può arricchire reciprocamente e apprezzare meglio la visita alla città, pensando anche alla sua storia e ai suoi monumenti. La Notte bianca della fede è occasione per pregare, per vivere momenti di spiritualità. Come ci prepariamo a vivere momenti come l'adorazione eucaristica o la celebrazione della messa sia della domenica che del lunedì? Come prepariamo gli adolescenti a mettersi in gioco anche nella preghiera? In aiuto ci può venire la lettura o la ripresa di alcune pagine della Lettera agli adolescenti "Parla con Dio" dell'Arcivescovo Mario Delpini.

## VIVERE – durante l'esperienza

### OBIETTIVI

Fare esperienza di Dio attraverso esperienze con gli altri, con sé stessi, con il mondo

#### CARATTERISTICHE ESPERIENZA

- Parte dai **bisogni** dei ragazzi e ragazze (crf. 10 competenze)
- È **collegata** alla vita quotidiana
- Mette in gioco mente, cuore, sensi, corpo, anima, emozioni
- È guidata, con grandi spazi di **libertà**
- Richiede **preparazione e rilettura**
- Non ha risposte preconfezionate, ma **apre** a nuove domande

Quella della Notte Bianca della fede sarà un'esperienza che coinvolgerà tutta la persona, attraverso stimoli diversi dati dalla città, dagli incontri, dalle attività, dalle testimonianze, dalle occasioni di preghiera.

Accompagniamo i nostri adolescenti, vivendo con loro, in prima persona, ciò che ci verrà proposto!

#### TIPOLOGIE ESPERIENZA

(SENZA INCONTRO)

- Vita comune
- Servizio
- Testimonianza
- Incontro "classico"  
(ma con le caratteristiche descritte)
- Uscita nel territorio
- Preghiera

## RILEGGERE – dopo l'esperienza

### OBIETTIVI

Verificare cosa si porta a casa, quali altre domande sorgono, rimandare a dimensione di fede

#### PER PROGETTARE L'INCONTRO DI RILETTURA

Riprendere le **narrazioni** di ciascuno.

Possibili domande-stimolo:

- |                                |  |
|--------------------------------|--|
| - Cosa mi ha colpito di più?   | - Quali sono state le mie emozioni?      |
| - Cosa mi aspettavo diverso?   | - Quali domande mi ha suscitato?         |
| - Quali fatiche ho affrontato? | - Quale parola posso usare come sintesi? |

**Riprendere le aspettative e gli stimoli** della parte iniziale

Per gli educatori: esprimere loro punto di vista

**Portare l'esperienza in preghiera** e rileggerla attraverso di essa.

(Branco biblico che rilegge l'esperienza fatta; salmi; ecc...)

#### PER DARE UNO STIMOLO

(SENZA L' INCONTRO DI RILETTURA)

Fornire qualche **domanda per rileggere** l'esperienza (personalmente con l'educatore o subito dopo l'esperienza)

Usare delle modalità per **sintetizzare** l'esperienza (partendo anche dalle domande sopra): immagine, video, foto, parola chiave, ecc...

Trovare almeno una **nuova domanda** che ha suscitato l'esperienza e condividerla con l'educatore/educatrice

Al termine della Notte Bianca della fede a Genova, siamo chiamati a creare un'occasione per riflettere su ciò che è stato vissuto e che è rimasto maggiormente impresso.

Una possibile attività può essere quella di condividere, a coppie o in piccolo gruppo, un aspetto che li ha colpiti rispetto a queste parole chiave:

- Gli incontri
- I momenti di preghiera
- Il gruppo
- Le attività

Si può anche condividere ciò che ha colpito maggiormente di Genova e quali caratteristiche hanno colto della città.

Durante i due giorni, nei momenti di preghiera, gli educatori possono appuntarsi frasi lette o parole ascoltate dai testimoni, per poi riproporle agli adolescenti in questo momento di rilettura. Possono essere lo stimolo per riflettere su come loro hanno vissuto i momenti di preghiera, e, utilizzando la metafora di due elementi della città, potrebbero indicare quale momento è stato *lanterna*, cioè ha illuminato un po' il momento perché è stato significativo per lui/lei; o quale momento è stato *acquario*, in cui si sono sentiti rinchiusi e affaticati.